

INTERVENTO DEL CONSIGLIERE PERNIGOTTI NELLA SEDUTA DEL 28 MAGGIO 2008 IN MERITO A ESPRESSIONE DI OPINIONI DA LUI PRESENTATA SUL CANILE GENOVESE DI MONTE CONTESSA

PERNIGOTTI Massimo

Noi sappiamo benissimo che l'abbandono dei cani è un fenomeno in crescita. Sappiamo che i cani abbandonati diventano randagi, quindi cercano cibo, muoiono creando incidenti stradali e ci procurano tristezza nel vedere le situazioni che sappiamo. Così, quando andiamo in un canile e guardiamo negli occhi questi animali, che sono i migliori amici dell'uomo, possiamo vedere come noi possiamo essere, in realtà, i loro peggiori nemici nell'abbandonarli.

Purtroppo, accade ogni anno in Italia che almeno 150.000 cani vengano abbandonati, riempiendo quindi le fila dei canili della nostra Repubblica. Fortunatamente, ci sono alcuni canili pubblici, secondo il ministero della sanità 810. E fortunatamente ci sono tante persone, non solo impiegati pubblici, ma anche tanti volontari, che si dedicano gratuitamente all'aiuto di questi animali nei diversi canili. Non si tratta solo di cani, per la verità, ma spesso anche di gatti abbandonati.

Quindi, è una questione importante e non secondaria perché riguarda anche la nostra sicurezza. Sappiamo i problemi che possono generare i cani randagi, specialmente quelli mordaci. Sempre sulla base dei dati del ministero, ci sono almeno 300 incidenti stradali annuali causati da animali abbandonati.

Vorrei, quindi, innanzitutto parlare della grande importanza che hanno queste persone e le associazioni di volontariato che operano su tutto territorio, affinché questo problema sia più lieve per i costi della pubblica amministrazione, che naturalmente deve fare la sua parte. Queste persone sono lodevoli.

Nello specifico noi abbiamo un caso che abbiamo visto domenica su Raitre: il canile genovese di Monte Contessa.

Bisogna dire che era stato fatto un lavoro eccelso negli anni passati da parte della Regione, che aveva destinato un milione e mezzo di euro per la costruzione di un nuovo canile, che doveva sostituire quello esistente, che viene utilizzato oggi e che è considerato quasi un lager.

A questo milione e mezzo di euro si è aggiunto un contributo comunale di € 500.000. Quindi abbiamo € 2 milioni destinati alla costruzione di un nuovo canile, che ha iniziato il suo iter.

Il problema è che il vecchio canile contiene fino a 250 cani abbandonati, ma il nuovo progetto attuato dal comune, e che è in fase di ultimazione, è fatto di 117 gabbie. Siccome la maggior parte dei cani sono mordaci o comunque non possono stare assieme, abbiamo che cento cani non sapremo dove metterli.

Quindi abbiamo circa € 2 milioni di contributo totale per 117 gabbie per un canile. Questo rende la situazione delle quantità.

Bene, queste persone che sono attiviste e hanno lavorato e lavorano fortemente in questo canile di via Adamoli (si tratta dell'associazione "buon canile) ho visto che domenica hanno raccolto numerose firme. È stata una raccolta bipartisan, lo

sottolineo, perché erano presenti Andrea Proto, “dell’”Italia dei valori” e Lilli Lauro della Lista Biasotti, consiglieri comunali. Non si sono sentiti ascoltati da tanto tempo rispetto ai quesiti che hanno posto in Comune. Sostanzialmente non sono d’accordo su come è stato progettato il canile, sui sistemi di sicurezza in atto ma soprattutto chiedono, se la disponibilità è di 117 gabbie, mentre attualmente i cani sono 250, come si possa fare.

Voglio concludere dicendo che il consigliere Zito in passato aveva fatto una mozione condivisa su questo argomento in Provincia. Vorrei che noi della provincia non lasciassimo cadere questo argomento nel dimenticatoio, ma ci attivassimo, parimenti come ha fatto la regione, per risolvere questo problema e fare in modo che quelli dell’associazione “buon canile”, che sono decine e decine di persone che operano, abbiano delle risposte dagli enti competenti. Grazie.